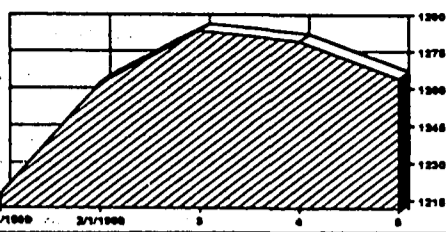
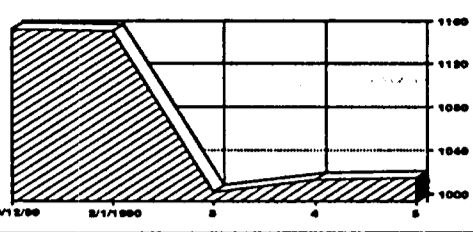


Borsa I Mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Positiva chiusura della vertenza del personale di terra 310mila lire di aumento in due anni e premi legati alla produttività

Dopo 15 anni è la prima intesa conclusa senza mediazioni ministeriali Per l'amministratore delegato Alitalia è un buon esempio per tutti i servizi

Firmato il contratto aeroportuali

Chiusa la vertenza dei 20mila lavoratori aeroportuali addetti ai servizi di terra: portano a casa 310mila lire nei prossimi due anni. Previsi premi di produttività per le diverse aree e settori di lavoro e una commissione paritetica che affronterà i problemi dell'ambiente di lavoro e della sicurezza.

ENRICO FIERRO

ROMA. A notte fonda, come da tradizione, è arrivata la Betana per gli oltre 20mila lavoratori addetti ai servizi di terra. Nella tardissima notte di ieri, infatti, Alitalia e sindacati confederali hanno raggiunto l'accordo per il contratto integrativo del personale di terra. Un integrativo piuttosto «ricco» (è il giudizio dei sindacati) che prevede un aumento medio mensile non inferiore alle 310mila lire scaglionate nel corso dei prossimi due anni.

stati aumenti saranno integrati da premi di produttività variabili a seconda delle aree e dei settori di lavoro pari a circa 72.500 lire (35mila l'anno prossimo e 37.500 nel 1992).

ta una vertenza esemplare - ha sottolineato il dirigente sindacale - senza scioperi, ma con una ferma determinazione sindacale a portare a casa risultati importanti.

feriti alla clientela». Il riferimento di Bonazzi è ai punti dell'integrativo che sanciscono l'introduzione di criteri basati sulla produttività e sulla redditività complessiva dell'azienda: sindacati e Alitalia misureranno il raggiungimento degli obiettivi per area e per specifici settori di lavoro.

nizzazione autonoma Sanga, che non ha partecipato alle trattative e non ha quindi firmato il contratto, che minaccia agitazioni per i prossimi 11 e 12 gennaio.



Letta precisa: non vogliamo sfidare la Corte costituzionale

Gianni Letta, vice-presidente della Fininvest comunicazioni e uomo di collegamento tra il gruppo Berlusconi e piazza del Gesù, smentisce e fa un po' di marcia indietro. «Quando in un'intervista a L'Espresso ho detto che la Corte costituzionale non potrà giudicare nel merito il cosiddetto "decreto Berlusconi" per inammissibilità dell'ordinanza del pretore di Varazze - afferma Letta - non intendeva lanciare sfide o diktat ai giudici della Consulta ma illustravo la tesi che sosterranno i nostri legali... Solo questo ho detto nel pieno rispetto delle prerogative della Corte costituzionale e di quelle proprie del Parlamento».

La Spezia è il porto leader per i container

Il porto di La Spezia ha guadagnato per la prima volta la leadership italiana nel traffico container: con 413.317 Teu (misura convenzionale dei «cassone-medio») imbarcati e sbarcati durante l'anno appena concluso ha superato, seppur per poche migliaia di unità, il porto di Livorno, che da anni era saldamente in testa alla classifica. Invece Genova, a causa della fuga degli armatori, si è arrestata sotto i duecentomila Teu.

Continua a crescere il prezzo del petrolio

I «futures» petroliferi chiudono in netto rialzo una settimana che ha visto le quotazioni del greggio impennarsi fino a raggiungere e superare la soglia dei ventuno dollari a barile (per il tipo «Brent») e dei 23 dollari (per il tipo «Wti»).

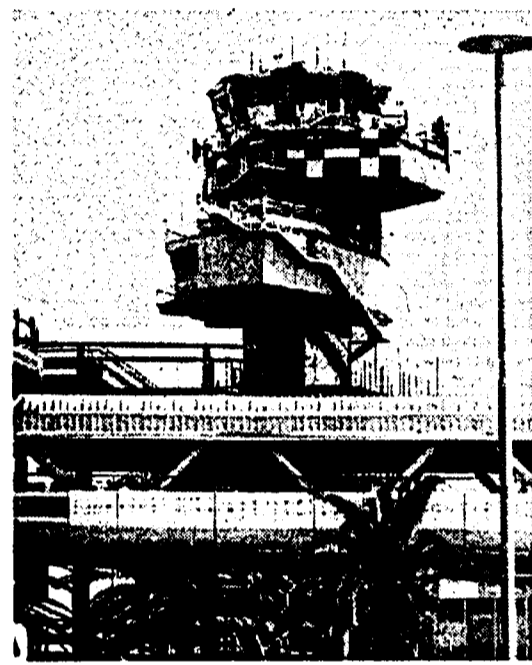
Cagliari: da materie prime avvio libero mercato Urss

Secondo il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari, l'avvicinamento dell'Unione Sovietica al libero mercato, prevista entro il 1991, potrebbe iniziare dalla creazione di un'area di scambio di materie prime e prodotti intermedi in cui società sovietiche e gruppi internazionali operino contemporaneamente.

L'Arabia Saudita aumenterà la produzione di greggio?

In un'intervista diffusa dalla tv saudita, il ministro del petrolio del governo di Riyadh ha detto che l'Arabia Saudita «grazie alla collaborazione dei suoi partner in seno all'Opec», è arrivata a ristabilire l'equilibrio sul mercato del petrolio.

FRANCO BRIZZO



La torre di controllo dell'aeroporto di Fiumicino

Dal borgo alla città, la storia (e i misteri) d'un finanziere d'assalto

Una fortuna costruita sul tam tam di amici e conoscenti: ecco come Tiziano Mugnai, il finanziere d'assalto sparito dalla circolazione dopo un crack di enormi proporzioni, è riuscito a spremere più di 100 miliardi dalle tasche degli spezzini.

PIERLUIGI GHIGGINI

LA SPEZIA. Per cinque anni migliaia di risparmiatori spezzini - operai, pensionati, naviganti, ma anche professionisti «scalati» e commercianti usi a maneggiare denaro - hanno avuto l'illusione di trovarsi nel cuore dell'Eldorado.

dersi alla provincia di Massa Carrara, alla Spezia città e ai più piccoli centri della Val di Vara. Questo è, grosso modo, il terreno di battaglia del Mugnai: sul campo sono ora rimaste non meno di duemila vittime.

propensione al risparmio superiore alla media regionale, in pochi anni migliaia di miliardi siano passati dai depositi in conto corrente alle finanziarie private.

se vittime del Mugnai: soprattutto chi ha investito nella Csr importi notevoli, o apparentemente sproporzionati al reddito, oggi teme di entrare nel mirino della tributaria.



Una veduta di La Spezia

to gravare il provvedimento assunto dalla Procura a tutela dei risparmiatori. Questo è uno solo dei tanti misteri piccoli e grandi di cui è costellata la vicenda: si sa ad esempio che Mugnai ha fatto perdere le sue tracce dal 20 dicembre, e che da almeno un mese era stato messo sotto pressione da banche e finanziarie che avevano annusato il crack.

tomo al 15 dicembre oltre che di cambiali per otto miliardi. Ma i clienti della Csr sono stati tenuti all'oscuro della situazione sino a dopo Natale.



Luca Formenton

Mondadori, nuova mediazione

Quando sembravano compromesse, le speranze di concludere la guerra per la Mondadori con una onerosa mediazione si sono riaccese: una nuova proposta del presidente vicario del tribunale, Clemente Papi, rinvia a domani l'ora decisiva, mentre oggi si riunisce il direttivo dell'AmeF.

GIOVANNI LACCBÒ

MILANO. I legali dei due gruppi in contesa per il controllo della Mondadori ieri mattina hanno rifatto la spola con il Palazzaccio, invitati a ranghi sparsi dal presidente vicario del tribunale, Clemente Papi, al quale la notte della Betana deve aver portato buoni consigli: ai contendenti il magistrato ha proposto un nuovo documento di mediazione sul quale nessuno ieri ha osato pronunciarsi, ma che è comunque servito a rinviare il momento cruciale che di-

del patto di sindacato dell'AmeF in vista dell'assemblea del prossimo 11 gennaio.

sequestro, ed è affidata ad un custode giudiziario (che la detiene per conto del tribunale).

Arcore segue gli sviluppi con il fido Fedele Confalonieri - alla nuova proposta di Clemente Papi. La prima, avanzata giovedì dal magistrato - era stata bocciata dal presidente di Fininvest che l'aveva giudicata troppo sbilanciata a favore del rivale De Benedetti.

Editori Riuniti
Christoph U. Schminck-Gustavus
L'attesa
Cronaca di una prigionia al tempo dei lager
Un soldato italiano prigioniero nel lager di Brema: tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di toccante umanità.
E i russi scoprirono l'America
Diari memorie testimonianze
a cura di Nicoletta Marcialis
Due nazioni a confronto nell'età delle rivoluzioni tra '700 e '800.
Albatros Lire 26.000